

I sondaggi lo danno sconfitto, ma il numero uno di Bonn parte per le vacanze e preannuncia la sua rimonta

Kohl sicuro di vincere le politiche «L'economia tedesca lavora per me»

Il Cancelliere sfodera i dati della ripresa: batterò la disoccupazione

Nessuna tregua in Kosovo Cinque morti

Con la prima missione di osservatori composta dai diplomatici accreditati a Belgrado, è cominciato ieri il monitoraggio internazionale nel Kosovo. I mediatori di Washington e Mosca, Richard Holbrooke e Nicolai Afanasievski, non hanno raggiunto l'obiettivo del cessate il fuoco. La visita degli ambasciatori nella zona nord e ovest del Kosovo si è conclusa senza incidenti. A soli 40 chilometri dall'itinerario della missione diplomatica, però, nei pressi di Pec, erano in corso violenti scontri armati. Nei combattimenti al villaggio di Lodja, attaccato dagli albanesi secondo fonti serbe, bombardato dall'artiglieria serba secondo quelle albanesi, due poliziotti sono morti e altri 9 sono rimasti feriti. Intanto, i corpi di tre albanesi sono stati ritrovati ieri nei pressi di Prizren.

BONN. «Non credo affatto nella mia sconfitta. Noi vinceremo le elezioni». Appena uscito dagli stati generali della Cdu per impostare la campagna elettorale per le politiche di settembre, Kohl si mostra pieno d'ottimismo. Mancano solo undici settimane al voto, i sondaggi lo danno drammaticamente alle spalle della Spd di Schröder, ma il cancelliere ha le spalle larghe ed è convinto di potercela fare. «I tre quarti degli elettori non hanno ancora deciso», dice alla consueta conferenza stampa prima della partenza per le vacanze, quattro settimane di riposo come sempre in Austria, a St. Gilgen, nel bel mezzo di una rincorsa elettorale tutta in salita.

Undici settimane sono poche, ma il tempo sta lavorando per lui, sostiene il cancelliere: basteranno per mostrare i frutti di quanto ha seminato. Ha fiducia nel fattore tempo, Kohl, e nell'economia che in questa estate dà segni sensibili di ripresa. Nel '98 il prodotto interno lordo avrà una crescita vicina al 3 per cento, conferma il cancelliere. In poche settimane - tra maggio e giugno scorsi - la disoccupazione è diminuita di quasi mezzo punto. Se si guarda un po' più indietro si scopre che in quattro mesi si sono registrati 740.000 disoccupati in meno. Un dato che tende a migliorare, secondo Kohl: per la fine dell'anno, la Germania vedrà scendere l'esercito dei senza lavoro al di sotto della soglia dei quattro milioni (attualmente sono 4,075 milioni). Fattore incoraggiante, per il cancelliere, il



Il Cancelliere Helmut Kohl Roberto Pfeil/Ap

fatto che i posti di lavoro liberi sono aumentati ad un milione - e forse qui Kohl pecca davvero di ottimismo, visto che le statistiche concedono una cifra equivalente alla metà.

Le virgole non cambiano però la sostanza. Il cancelliere pensa di poter convincere - cifre alla mano - la marea di indecisi, quelli che faranno la differenza. Tra il 44 per cento assegnato dai sondaggi ai socialdemocratici e lo scarno 35 per cento riconosciuto alla

Cdu-Csu, non sono stati messi in conto tutti i tedeschi che non hanno ancora preso posizione e che potrebbero ribaltare il sostanzioso vantaggio di Schröder.

«Non abbiamo ancora iniziato la fase più calda della campagna elettorale», ha detto Kohl, tutto più ancora accademico. Anche perché mentre monta l'offensiva «economica» dei cristiano-democratici, gli sfidanti hanno già il fiato corto. La Spd, a detta del cancelliere, «è sempre più rosa dal tarlo del dubbio», mentre i Verdi - potenziali alleati dei socialdemocratici - continuano ad escogitare trovate che mettono in imbarazzo il partito di Schröder. Ultima la querelle sui limiti di

velocità in autostrada. Gli ambientalisti vorrebbero fissarli ad un massimo di cento chilometri orari - e qualcuno si spinge a suggerire i 30 km orari in città - mettendo in allarme i generali della Spd, che temono le ritorsioni dell'elettorato. I socialdemocratici non ci stanno ad essere confusi con le file dei Verdi: l'ultima loro proposta in materia di traffico, quella di portare il prezzo della benzina a 5000 lire al litro, tirata fuori alla vigi-

lia delle consultazioni locali è costata agli ambientalisti un tracollo verticale. «Stanno manifestando con sempre maggiore chiarezza la loro vocazione al suicidio», ha detto il leader socialdemocratico alla Bild Zeitung, invitando a «votare socialista» gli elettori che in passato avevano scelto gli ecologisti.

Assottigliati dalle urne e in rotta di collisione con le gerarchie della Spd, i Verdi non sono più un alleato a portata di mano per rafforzare l'eventuale maggioranza a guida socialdemocratica. Ma di «grande coalizione» Kohl non vuole sentir parlare. Ieri, fiducioso in una grande rimonta ha respinto seccamente l'ipotesi - «non conosco nessuno nella Cdu che la voglia». La sua campagna elettorale guarda da tutt'altra parte e strizza l'occhio a destra, cercando di pescare nell'abisso di delusione - un mix di incertezze economiche e di paure politiche, dettate dall'ingresso in Europa, dall'integrazione tedesca e dall'enorme afflusso di immigrati di ogni colore - che ha alimentato l'affermazione dei gruppi xenofobi.

Kohl ha precisato che la piattaforma elettorale della Cdu-Csu non conterrà l'espressione «La Germania non è un paese d'immigrazione», come avrebbe voluto l'alleato bavarese. Senza indulgere in tentazioni xenofobe, Kohl ha tenuto però a sottolineare che i problemi del pianeta «non possono essere risolti nel piccolo territorio della repubblica federale di Germania».

IL REPORTAGE

Visite guidate al molo dove approdarono i superstiti e alla società di navigazione del transatlantico

Parte il «Titanic tour»

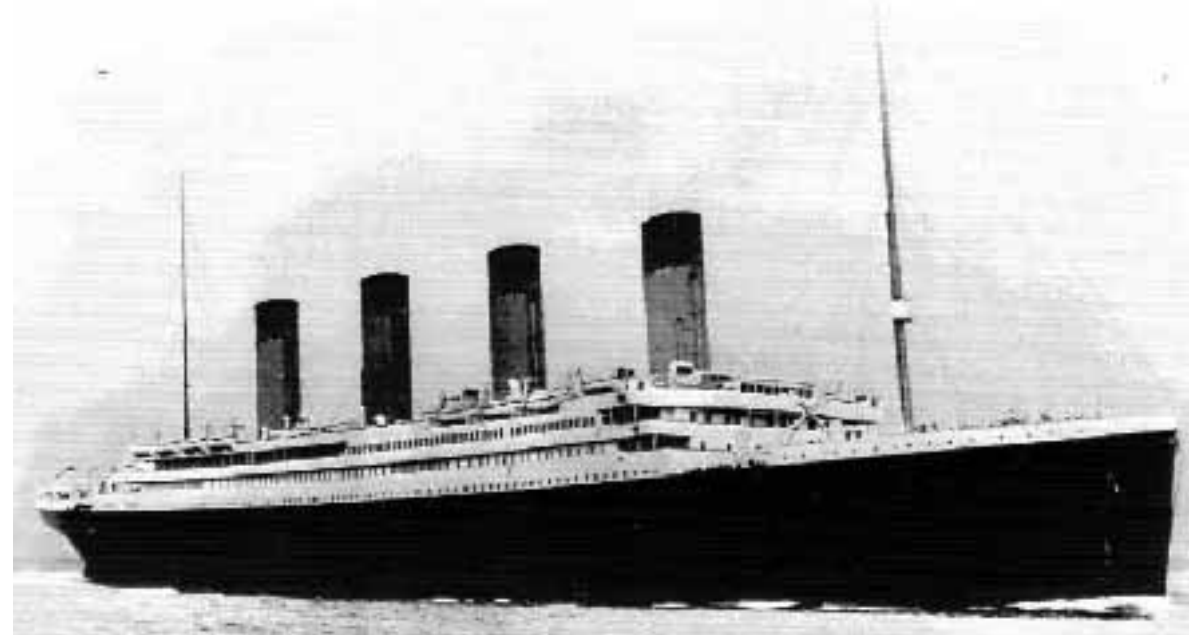
A Manhattan sui luoghi che fecero da sfondo alla tragedia

NEW YORK. La tragedia del Titanic si svolge nelle acque ghiacciate dell'oceano, ma Manhattan offre uno scenario altrettanto interessante agli appassionati della vicenda, tanto che per qualche mese ha incluso nei tour della città anche quello dedicato ai luoghi del famoso transatlantico. Dopo tutto fu a Manhattan, la sera del 15 aprile 1912, che la nave Carpathia arrivò con il suo triste carico di 13 scialuppe di salvataggio del Titanic e i 705 sopravvissuti. Ed era stato a Manhattan, nella redazione del New York Times, all'1 e 20 dello stesso mattino, che era arrivato il telegramma da Cape Race, in Newfoundland, con l'annuncio della tragedia. Il New York Times uscì nelle edicole alle 4 del 15 aprile, con un titolo a tutta pagina, «Il Titanic della White Star Line ha urtato un iceberg, ed è affondato».

Tutta la città apprese rapidamente la notizia, e una grande folla cominciò a riversarsi su Battery Park già nel pomeriggio. Alla punta dell'isola, dove ancora si trova il molo del traghetto per Staten Island, è il parco che all'epoca ospitava l'acquario, e adesso è dedicato a un nuovo ristorante di lusso, ai monumenti ai caduti della guerra di Corea e del Vietnam, e infine al Mausoleo della Storia e Cultura Ebraica.

Ma anche oggi ci si può affacciare sulla baia che guarda verso Ellis Island e la Statua della Libertà, e immaginare l'avvicinarsi della Carpathia. Erano circa le 18 quando i primi spettatori arrivarono a Battery Park, due ore dopo erano diventati una folla di 30 mila persone. Alle loro spalle l'edificio della White Star Line, la società di navigazione che aveva costruito il Titanic e che nel 1902 si era fusa con l'International Mercantile Marine Company, del banchiere J. P. Morgan. Questo luogo ha sempre avuto un grande significato storico, essendo il sito del quartier generale di George Washington durante la guerra di Indipendenza.

Qualche anno dopo la tragedia del Titanic, il palazzo fu rimodernato, assumendo la severa facciata neoclassica che si vede ancora oggi. Il lato che guarda sul mare è occupato da Citibank, e conserva i marmi di un tempo. Due porte più a nord, ma sempre su Broadway al



Il mitico Titanic e sotto alcune immagini del film

numero 25, c'è il palazzo della compagnia marittima Cunard, proprietaria del molo 54 dove approdò la Carpathia. Oggi è un ufficio postale, ma vale la pena entrarci solo per ammirare l'imponente



Tra il West End e Broadway un parco e una fontana inaugurata nel 1915 ricordano gli Straus che perirono nel naufragio

notizie dei passeggeri, giornalisti che urlavano domande ai membri dell'equipaggio e offrivano denaro a chiunque avesse concesso loro una esclusiva. In mancanza di informazioni, a terra aumentava l'incertezza. Bruce Ismay, il manager del White Star Line che era stato tra i primi a salvarsi, aveva mandato un telegramma alla sua società la mattina dello stesso giorno, ma il suo messaggio non fu ricevuto che il 17. Alle 20.30 la nave si fermò al molo numero 13, per scaricare le scialuppe, poi continuò fino al molo 54, appena sotto la 14esima strada sull'Hudson. (Oggi è l'i-



del Michigan William Alden Smith si trovava sul posto, e aveva già iniziato un dialogo con Ismay. Il giorno dopo costituì una commissione d'inchiesta, con residenza all'hotel Waldorf Astoria, dove



Un ufficio postale conserva vecchie vestigia di quando l'edificio ospitava la compagnia marittima Cunard

in capo a tre giorni cominciarono le prime udienze. Ironia della storia. Il Waldorf Astoria, su Park Avenue e la Cinquantesima strada, era stato costruito dal colonnello John Jacob Astor (si faceva chiamare così dopo aver servito nella guerra ispano-americana del 1889), perito nell'affondamento del Titanic. Astor era uno degli uomini più ricchi del momento, con una fortuna valutata a 100 milioni

di dollari. Stava tornando negli Stati Uniti dall'Europa, dove aveva trascorso il viaggio di nozze con la seconda moglie, la diciottenne Madeline Force-Astor.

John Jacob Astor aveva 46 anni quando, nella notte del 14 aprile 1912, accompagnò la moglie, incinta di cinque mesi, alla scialuppa di salvataggio. Lui non lo fece salire, per lasciare il posto ad altre donne, e per nell'affondamento, ma non prima di aver aperto le gabbie dove erano rinchiusi i cani. Per anni la famiglia cercò di qualificare questo suo gesto come un atto di eroismo, ma senza molto successo.

Ed è deceduto improvvisamente il compagno

ANTONIO SALVINI
ai familiari giungano le più sentite condoglianze dai compagni della Federazione di Genova della sezione Caleffi e della sezione Firpo-21 Gennaio dei Democratici di sinistra. Genova, 7 luglio 1998

La Federazione ferrarese, l'Unione comunale di Argenta e la sezione di Boccaleone del partito dei Democratici di sinistra piangono insieme ai familiari la grave perdita del carissimo compagno

ANTONIO DALLE VACCHE (Dino)
e ricordano con gratia riconoscenza il prezioso contributo da lui dato come partigiano, sindaco, pubblico amministratore, dirigente politico, sindacale e cooperativo. Ferrara-Argenta, 7 luglio 1998

L'Anmp provinciale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

ANTONIO DALLE VACCHE
partigiano combattente, già sindaco di Argenta, impegnato fino all'ultimo nella difesa dei valori della libertà e della democrazia. Ferrara, 7 luglio 1998

Ci ha lasciati

ELIO GIORGI
la moglie Pasqualina, le figlie Serenella e Tiziana con Vito, Robert, Chiara, Luca e Georgia lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. Viterbo, 7 luglio 1998

Ciao

NONNO ELIO
Chiara, Luca, Georgia. Viterbo, 7 luglio 1998

È venuto a mancare il caro amico e compagno

ELIO GIORGI (Comandante partigiano)
Si uniscono con affetto al dolore di Pasqualina, Serenella e Tiziana i compagni Luciano e Vanda Prati, Sandro Michilli, Piero Vaglieri e famiglia e Renzo Rosa. Sottoscrivono per l'Unità. Roma, 7 luglio 1998

Cristina Casale Peppino Mennella sono vicini a Serena duramente colpita per la perdita del padre

ELIO GIORGI
Roma, 7 luglio 1998

Nadia Freddie e tutta la famiglia Corvesi si stringono con tantissimo affetto a Serena, Vito e tutta la famiglia per la perdita dell'amatissimo padre

ELIO GIORGI
Roma, 7 luglio 1998

I Democratici di sinistra dell'Unione Metropolitana di Firenze, appresa la notizia della scomparsa del compagno

BRUNO MASCHERINI
esprimono sentite condoglianze alla moglie e alla figlia. Lo ricordiamo con rimpianto per la sua lunga militanza nel nostro partito e per la sua tenace e completa dedizione ai problemi sociali e dei disabili. Firenze, 7 luglio 1998

Il Gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo del Senato partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Senatore

EOLO FABRETTI
eletto in IV legislatura. Roma, 7 luglio 1998

Tutti i colleghi di Assomusica si associano al dolore della famiglia di

FRANCO MAMONE
Perdiamo un collega indispensabile a tutto spietato col musicale. Milano, 7 luglio 1998

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

La coppia del Titanic che tutti ricordano invece è quella dei coniugi Straus, Ida e Isidor, proprietari del grande magazzino Macy's. Alle udienze al Waldorf Astoria, un passeggero

Gino Gambardella, Erzo Ferrigno, Rosario Di Pino, Franco Laudano, Mario De Riso, Anna Palumbo, Pietro Spada, Rino Mangieri, Patrizia Tome, Antonio D'Arta, Carmela Di Benedetto increduli e profondamente addolorati per la repentina e immatura scomparsa dell'amico

PEPPE DE ROBERTO
sono vicini in questo tristissimo e straziante momento alla moglie Gina ed a tutti i familiari. Analfi, 7 luglio 1998

Il Partito Democratico della Sinistra Unità di base Analfi-Atrani-Ravello increduli e profondamente colpiti per l'improvvisa ed immatura scomparsa del dottor

GIUSEPPE DE ROBERTO
già vicesindaco del comune di Analfi, professionista serio, persona perbene, galantuomo disponibile e gioviale. I compagni partecipano con profonda mestizia al grande dolore della moglie Gina e di tutta la famiglia. Analfi, 7 luglio 1998

A un mese dalla scomparsa la moglie Giuliana, i figli Stefano e Alessandro, le nuore e la sua amata Chiara ricordano

GIORGIO
con immenso amore e nostalgia. Sottoscrivono per l'Unità. Roma, 7 luglio 1998

Nel trigesimo della Sua scomparsa la Giunta Provinciale di Roma ricorda con immutati sentimenti il suo Presidente

GIORGIO FREGOSI
alcui instancabile impegno istituzionale e civile desidera ancora rendere commosso omaggio. Roma, 7 luglio 1998

Nel trigesimo della Sua scomparsa di

GIORGIO FREGOSI
Massimo Cervellini a nome dell'intero gruppo del Ds della Provincia di Roma partecipa con rinnovato e profondo cordoglio al dolore della famiglia ricordandone l'opera insostituibile e infaticabile alla guida della Amministrazione provinciale cui per molti anni ha offerto un prezioso e incolmabile contributo di intelligenza ed umanità. Esempio, guida per tutti coloro i quali intendono continuare l'opera. Roma, 7 luglio 1998

7 luglio '97
A un anno dalla scomparsa di

EZIO GARAMBOIS
la famiglia lo ricorda con grande rimpianto a quanti lo hanno conosciuto, stimato e gli hanno voluto bene. Roma, 7 luglio 1998

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna

SANTINA SIMONI nata MANGHERINI
la ricordano i figli Sergio, Antonietta, Luisa e famiglia, nipoti e pronipoti che tanto amava. In memoria sottoscrivono per l'Unità. Moncalieri (TO), 7 luglio 1998

7.7.1978
I figli Valerio, Virgilio, Ubaldo e la sorella Rosmonda ricordano il 20° anno della scomparsa del loro caro papà

GIOVANNI
cherimpiangono con affetto. Roma, 7 luglio 1998

Ricorre oggi il 1° anniversario della scomparsa di

EUGENIO PIRAZZINI
La moglie, la figlia, il genero, i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero. S. Patrizio (RA), 7 luglio 1998

LA TERRA DI KUBILAI

VIAGGIO IN CINA E MONGOLIA

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il 13 giugno - l'8 agosto e il 5 settembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione: lire 3.800.000.

L'itinerario:
Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurtte a 4 letti nella Prateria Mongola, la pensione completa (eccettuato il giorno di arrivo in mezza pensione), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

abbonatevi a

l'Unità

Anna Di Lello